Deliberazione della Giunta Regionale 9 novembre 2026, n. 13-3268
Regolamento regionale n. 15/R/2004, articolo 21. Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. n. 179-18293 del 2 novembre 2021, articolo 41. Approvazione degli indirizzi, anno 2027, per la selezione dei progetti finalizzati al miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi. Spesa regionale complessiva di euro 1.800.000

REGIONE PIEMONTE

Seduta N° **198** Adunanza 09 NOVEMBRE 2026

Il giorno 09 del mese di novembre duemilaventisei alle ore 09:10 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, in deroga al Regolamento della Giunta regionale con l'intervento di Alberto Cirio Presidente , Maurizio Raffaello Marrone Vice Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Daniela Cameroni, Marco Gallo, Matteo Marnati, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.
Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori Marina CHIARELLI - Marco GABUSI - Federico RIBOLDI

DGR 13-3268/2026/XII

OGGETTO:
Regolamento regionale n. 15/R/2004, articolo 21. Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. n. 179-18293 del 2 novembre 2021, articolo 41. Approvazione degli indirizzi, anno 2027, per la selezione dei progetti finalizzati al miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi. Spesa regionale complessiva di euro 1.800.000,00.

A relazione di: Marnati

Premesso che:
il regolamento regionale n. 15/R/2004, di disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica, all'articolo 21, stabilisce che una quota non inferiore al cinque per cento dell'introito dei proventi relativi all'uso dell'acqua pubblica è destinata al finanziamento delle attività regionali di attuazione del Piano di tutela delle acque;
con la deliberazione della Giunta regionale n. 38-6589 del 9 marzo 2018, è stato avviato, per il 2018, un bando rivolto agli Enti locali ed agli Enti parco per il finanziamento di interventi di riqualificazione morfologica dei corpi idrici fluviali e lacuali, da finanziare con fondi di cui al suddetto articolo 21 in attuazione dell'allora Piano di tutela delle acque (approvato con la deliberazione di Consiglio regionale n. 117-10731 del 13 marzo 2007) e Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (approvato con il decreto del Presidente Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016), al fine di sostenere il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientali previsti dalla normativa vigente in materia di acque;
tale disposizione è stata reiterata annualmente con successivi provvedimenti della Giunta regionale che hanno consentito di approvare ulteriori sette bandi, denominati bandi "AcqueVive", nel periodo compreso tra il 2019 ed il 2026.

Premesso, inoltre, che le Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano di Tutela delle Acque, approvato con la deliberazione del Consiglio regionale n. 179-18293 del 2 novembre 2021, all'articolo 41, dispone che:
- una quota non inferiore al 5% dell'introito dei canoni di concessione per l'uso dell'acqua pubblica è destinata all'attuazione del medesimo Piano (comma 1);
- la Giunta regionale identifica le priorità di intervento in considerazione del raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e ne promuove la realizzazione (comma 2).

Richiamato che l'aggiornamento sessennale del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po) attuativo della direttiva 2000/60/CE, adottato con la deliberazione n. 4/2021 dalla Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021, riporta lo stato di qualità ecologico e chimico in cui versa il reticolo idrografico e il sistema delle acque sotterranee, individua le cause del degrado e indica le misure da applicare per il loro risanamento e la tutela e per l'uso sostenibile della risorsa idrica da parte dei vari settori di impiego.
Richiamato, inoltre, che:
la legge n. 221/2015, di disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, in particolare, all'articolo 70, dedicato alla remunerazione dei servizi ecosistemici, prevede, tra i servizi che devono essere in ogni caso remunerati, quelli relativi, tra l'altro, alla fissazione del carbonio delle foreste e dell'arboricoltura da legno di proprietà demaniale, collettiva e privata;
il decreto legislativo n. 34/2018 "Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali" prevede la promozione di azioni finalizzate all'incremento del sequestro di carbonio e dei servizi ecosistemici generati dalla gestione forestale sostenibile (articolo 2) e definisce come "sostenibile" la gestione forestale in grado di garantire la valorizzazione e conservazione dei servizi ecosistemici;
la D.G.R. n. 24-4638 del 6 febbraio 2017 "Disposizioni per lo sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio da selvicoltura nella Regione Piemonte" ha disposto di promuovere lo strumento del "Mercato volontario forestale del carbonio" quale contributo alle politiche regionali di sviluppo sostenibile e di contrasto al cambiamento climatico, finalizzato ad ottimizzare il potenziale del settore forestale per mitigare le emissioni di anidride carbonica;
la D.G.R n. 24-4672 del 18 febbraio 2022 ha approvato, in attuazione alla suddetta D.G.R. 24-4638 del 6 febbraio 2017, le disposizioni per lo sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio e la valorizzazione dei servizi ecosistemici in ambito non forestale della Regione Piemonte.

Dato atto che, come da verifiche della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore "Tutela e Uso sostenibile delle Acque":
in esito ai bandi finora approvati, come da documentazione agli atti del medesimo Settore, è stato possibile realizzare sul territorio regionale una rilevante serie di interventi di riqualificazione dei corpi idrici, sia fluviali che lacuali, funzionali al raggiungimento degli obiettivi di qualità della risorsa idrica previsti dalle norme europee e nazionali;
infatti, a partire dall'anno 2018, sono stati erogati complessivamente oltre 21 milioni di euro che hanno consentito di finanziare 101 progetti tra i quali figurano l'adeguamento di opere idrauliche con dispositivi per la risalita della fauna ittica, la gestione conservativa della vegetazione perifluviale, il rimodellamento dell'alveo e delle sponde, l'automazione delle paratoie in corrispondenza di traverse ad uso irriguo e contestuale installazione di strumenti di misura del prelievo ai fini del rilascio del deflusso minimo vitale, il recupero di aree umide perifluviali quali laghi di cava, risorgive, lanche, rifacimento di difese di sponda con tecniche riconducibili all'ingegneria naturalistica oltre a interventi mirati al risanamento qualitativo delle acque sotterranee;
i progetti, di importo variabile fino al massimo ammissibile, sono stati proposti da rappresentanti di tutte le tipologie di Enti pubblici individuati come beneficiari, con richieste pervenute sia da parte di

singole Amministrazioni che di cordate di più Enti istituite per le finalità del bando.
gli interventi di riqualificazione idromorfologica hanno consentito di raggiungere obiettivi afferenti a più settori, in particolare, favorendo il potenziamento dei servizi ecosistemici concentrati nell'area perifluviale, dove la corretta gestione del suolo può ridurre gli apporti di inquinanti di origine agricola nelle acque, ridurre il rischio idraulico, migliorare lo stato ecologico dei corpi idrici e della biodiversità con conseguenti ricadute economiche e sociali positive sul territorio limitrofo;
tra i servizi ecosistemici di maggiore interesse correlati al potenziamento delle fasce boscate perifluviali è da evidenziare il contributo alla mitigazione del cambiamento climatico attraverso l'abbattimento delle emissioni di gas effetto serra presenti in atmosfera, anche nei contesti urbani e periurbani, e delle loro conseguenze climatiche negative da cui emerge che la progettazione di interventi che incrementano la superficie boscata perifluviale e perilacuale, mediante il ricorso alle infrastrutture verdi finalizzate al sequestro del carbonio, sia da promuovere in fase di valutazione delle istanze attraverso opportune premialità;
gli interventi funzionali a tali finalità sono stati individuati in otto categorie di misure del PdG Po che insieme concorrono alla tutela della qualità delle acque, al ripristino della naturalità di alveo e sponde e alla ricarica delle falde, nello specifico la KTM 2 "*Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola*", KTM 3 "*Ridurre l'inquinamento da pesticidi in agricoltura*", KTM 4 "*Bonifica di siti contaminati (inquinamento storico compresi i sedimenti, acque sotterranee e suolo)*", KTM 5 "*Miglioramento della continuità longitudinale*", la KTM 6 "*Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale*", la KTM 7 "*Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica*", la KTM 8 "*Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico*" e la KTM 23 "*Misure per la ritenzione naturale delle acque*";
le azioni di riqualificazione fluviale e lacuale soddisfano gli indirizzi che a più riprese l'Unione Europea ha fornito ai Paesi Membri attraverso numerosi atti di orientamento quali la *Comunicazione 155/2013: Infrastrutture verdi - Rafforzare il capitale naturale in Europa*, il recente Regolamento europeo n. 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2024 sul ripristino della natura (cosiddetta Nature Restoration Law) e, in ultimo in ordine di tempo, la comunicazione della UE inerente la Water Resilience Strategy (COM/2025/280) che ribadisce la necessità di riattivare un corretto ciclo delle acque adottando pratiche di sostenibilità e infrastrutture verdi per migliorare l'infiltrazione delle acque nel suolo e prevenirne l'inquinamento chimico, ritenute strumenti "*di comprovata efficacia per ottenere benefici ecologici, economici e sociali ricorrendo a soluzioni naturali*", contrastare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici e conseguire il miglioramento ambientale;
le attività implementate con il Bando AcqueVive sono peraltro coerenti con l'impegno che la Regione Piemonte ha assunto in qualità di partner del progetto LIFE IP Climax Po dedicato a sviluppare una gestione intelligente delle risorse idriche nel distretto idrografico del fiume Po, implementando le misure della strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, adattate alle caratteristiche locali e alle peculiarità climatiche del bacino del fiume Po;
l'iniziativa è inoltre da considerarsi strumento operativo per proseguire verso gli obiettivi individuati nella Missione "Restore our Ocean and Waters by 2030" dalla UE che mira a proteggere e ripristinare entro il 2030 le migliori condizioni delle acque attraverso la ricerca e l'innovazione, l'impegno dei cittadini e gli investimenti nell'economia blu;
nell'attuale contesto di cambiamento climatico, che incide direttamente sulle disponibilità idriche, è opportuno aumentare l'attenzione sulla tutela e protezione qualitativa e quantitativa delle acque sotterranee in quanto gli acquiferi, fungendo da bacino di accumulo grazie al trattenimento naturale della risorsa idrica per infiltrazione nel suolo, possono assumere un ruolo strategico in situazioni di siccità;
le misure di intervento individuate risultano pertanto allineate con le varie politiche settoriali che la Regione Piemonte promuove nell'ambito dello sviluppo del territorio, della mitigazione del rischio idraulico, della promozione del paesaggio e della sua fruizione; la coerenza con le varie funzioni

che svolge Regione Piemonte è rafforzata dalle attività istruttorie, svolte congiuntamente dagli uffici, e dalla messa a disposizione da parte del Settore Tutela e Uso sostenibile delle acque della mosaicatura su cartografia GIS, aggiornata in progress e consultabile *on line*, a beneficio delle cointeressate strutture dell'Ente.
Ritenuto, pertanto, opportuno, per le finalità di cui all'articolo 21 del regolamento regionale 15/R/2004 ed in ottemperanza all'articolo 41 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, di cui alla D.C.R. n. 179-18293 del 2 novembre 2021, confermare, anche per il 2027, i contributi a favore degli Enti locali per la selezione dei progetti di riqualificazione dei corpi idrici piemontesi, attività avviata nel 2018 e proseguita negli anni seguenti, in quanto valido strumento per affrontare le criticità prioritarie per il reticolo idrografico piemontese individuate dal Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po e dal Piano di Tutela delle Acque, in linea con le iniziative strategiche di livello europeo 2021-2027, in particolare con l'Obiettivo di Policy 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio" e con gli obiettivi della Nature Restoration Law e della Water Resilience Strategy.
Dato atto che il sopra richiamato Settore "Tutela e Uso sostenibile delle Acque", a tal fine, ha condotto un'analisi tecnica finalizzata a delineare i criteri da applicare, per il 2027, nella valutazione dei progetti ed individuare i relativi punteggi massimi, il punteggio minimo che il progetto deve conseguire per essere ammissibile al finanziamento, le modalità di erogazione delle somme finanziate e di svolgimento del procedimento amministrativo, tenendo conto che:
- le risorse disponibili complessivamente sono pari ad euro 1.800.000,00, di cui euro 630.000,00 sull'annualità 2027 ed euro 1.170.000,00 sull'annualità 2028;
- i criteri generali di priorità e le condizioni per la declinazione delle stesse in criteri puntuali ai fini della selezione dei progetti da ammettere al finanziamento, sono quelli individuati con la D.G.R. 38-6589 del 9 marzo 2018;
- si conferma, anche per il bando 2027, quale linea prioritaria di intervento, la riqualificazione dei corpi idrici piemontesi, in ordine alle criticità prioritarie per il reticolo idrografico individuate negli strumenti di pianificazione in materia quali il Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po ed il Piano di Tutela delle acque,
- in aggiunta a quanto stabilito al punto precedente, si confermano tra gli interventi finanziabili anche le azioni dirette o indirette atte al mantenimento e ripristino della buona qualità ambientale delle acque sotterranee,
- sono altresì confermati, quali beneficiari del finanziamento, i soggetti già individuati nelle precedenti deliberazioni sopra richiamate, nello specifico gli Enti locali (Comuni in forma singola o associata, Province e Città Metropolitana) e gli Enti gestori delle aree naturali protette e quelli dei siti della rete Natura 2000, escludendo gli Enti di governo di Ambito Territoriale Ottimale (EgATO) in quanto già beneficiari di specifici fondi per interventi in materia di riqualificazione delle acque.
Dato atto, inoltre, che, in esito alle verifiche del Settore medesimo, a conferma di quanto previsto dalla D.G.R. n. 20-5978 del 18 novembre 2022 e quale integrazione dell'Allegato B della D.G.R. n. 37-524 del 3 novembre 2014, di individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi in materia ambientale, il termine per la conclusione del procedimento, ai sensi del comma 7 dell'articolo 8 della legge regionale n. 14/2014, tenuto conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo amministrativo, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, è confermato in giorni 180 dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di finanziamento fissato nel relativo bando.
Dato atto, altresì, che il presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 1.800.000,00, trova copertura con le risorse stanziate sul capitolo di fondi regionali 289892, di cui euro 630.000,00 sull'annualità 2027 ed euro 1.170.000,00 sull'annualità 2028 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", Programma 0906 "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche".

Ritenuto, pertanto, alla luce delle risultanze istruttorie sopra riportate:

- di disporre, per le finalità di cui all’articolo 21 del regolamento regionale n. 15/R/2004 ed in ottemperanza all’articolo 41 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, di cui alla D.C.R. n. 179-18293 del 2 novembre 2021, la conferma, anche per il 2027, dei contributi agli Enti locali per la riqualificazione dei corpi idrici piemontesi, avviata nel 2018 e proseguita senza soluzione di continuità negli anni seguenti, in quanto valido strumento per affrontare le criticità prioritarie per il reticolo idrografico piemontese individuate dal Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po e dal Piano di Tutela delle Acque, in linea con le iniziative strategiche di livello europeo 2021-2027, in particolare con l’Obiettivo di Policy 2 “Un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio”, con il recente regolamento europeo n. 2024/1991 del 24 giugno 2024 detto Nature Restoration Law e con la comunicazione della UE inerente la Water Resilience Strategy (COM/2025/280), approvando gli "Indirizzi per la selezione dei progetti per l’anno 2027", riportati nell’allegato A, quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, con una dotazione finanziaria di euro 1.800.000,00;
- di stabilire che con il bando denominato “AcqueVive”, da attivarsi in attuazione alla presente deliberazione, si concorre alle finalità e agli obiettivi proposti nella Missione UE "Restore our Ocean and Waters by 2030" volti a proteggere e ripristinare le migliori condizioni delle acque attraverso strategie integrate di governance del territorio, interventi preventivi di contrasto all'inquinamento e coinvolgimento dei portatori di interesse, sia a livello locale, sia a livello nazionale;
- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore Tutela e Uso sostenibile delle acque, competente nell’attuazione del Piano di Tutela delle Acque, l’adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l’attuazione della presente deliberazione;
- di disporre che, ai sensi del comma 7 dell’articolo 8 della legge regionale n. 14/2014, il termine per la conclusione del procedimento, di cui alla presente deliberazione, tenuto conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo amministrativo, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, possa essere di giorni 180 dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di finanziamento fissato nel relativo bando.

Visti:
il decreto legislativo n. 118/2011, di disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
il regolamento regionale n. 9/R/2021 di contabilità della Giunta regionale, come modificato dal regolamento regionale n. 11/R/2023.
Viste:
la legge regionale n. 2/2026 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2026-2028 (Legge di stabilità regionale 2026)”;
la legge regionale n. 3/2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028",
la deliberazione della Giunta regionale n. 1-2209 del 9 febbraio 2026, di approvazione, ai sensi degli articoli 11 e 39, comma 10 e 13, del decreto legislativo n. 118/2011 ed ai sensi della legge regionale n. 3/2026, del Documento Tecnico di Accompagnamento, del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 e delle disposizioni di natura autorizzatoria;
la legge regionale n. 17/2026 “Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie”;
la D.G.R. n. 11-2973 del 7 agosto 2026, di approvazione dell’assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e delle disposizioni finanziarie.

Richiamate:
- la legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- la D.G.R. n. 3-2182 del 30 gennaio 2026 di approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028, ai sensi del

decreto legge n. 80/2021, convertito nella legge n. 113/2021.

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 1.800.000,00, sono esclusivamente quelli sopra riportati.
Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.
Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale unanime, con voto espresso nei modi di legge

delibera

- di disporre, per le finalità di cui all'articolo 21 del regolamento regionale n. 15/R/2004 ed in ottemperanza all'articolo 41 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, di cui alla D.C.R. n. 179-18293 del 2 novembre 2021, la conferma, anche per il 2027, dei contributi agli Enti locali per la riqualificazione dei corpi idrici piemontesi, avviata nel 2018 e proseguita senza soluzione di continuità negli anni seguenti, in quanto valido strumento per affrontare le criticità prioritarie per il reticolo idrografico piemontese individuate dal Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po e dal Piano di Tutela delle Acque, in linea con le iniziative strategiche di livello europeo 2021-2027, in particolare con l'Obiettivo di Policy 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio", con il recente regolamento europeo n. 2024/1991 del 24 giugno 2024 detto Nature Restoration Law e con la comunicazione della UE inerente la Water Resilience Strategy (COM/2025/280), approvando gli "Indirizzi per la selezione dei progetti per l'anno 2027", riportati nell'allegato A, quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, con una dotazione finanziaria di euro 1.800.000,00;

- di stabilire che con il bando denominato "AcqueVive", da attivarsi in attuazione alla presente deliberazione, si concorre alle finalità e agli obiettivi proposti nella Missione UE "Restore our Ocean and Waters by 2030" volti a proteggere e ripristinare le migliori condizioni delle acque attraverso strategie integrate di governance del territorio, interventi preventivi di contrasto all'inquinamento e coinvolgimento dei portatori di interesse, sia a livello locale, sia a livello nazionale;

- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore Tutela e Uso sostenibile delle acque, competente nell'attuazione del Piano di Tutela delle Acque, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;

- di disporre che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 8 della legge regionale n. 14/2014, il termine per la conclusione del procedimento, di cui alla presente deliberazione, tenuto conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo amministrativo, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, possa essere di giorni 180 dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di finanziamento fissato nel relativo bando;

- che il presente provvedimento, per l'importo complessivo pari ad euro 1.800.000,00, trova copertura con le risorse stanziate sul capitolo di fondi regionali 289892, di cui euro 630.000,00 sull'annualità 2027 ed euro 1.170.000,00 sull'annualità 2028 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, Missione 09 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*", Programma 0906 "*Tutela e valorizzazione delle risorse idriche*";

- che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Presidente del Consiglio di Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale n. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

Allegato

ALLEGATO A

INDIRIZZI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ E DELLE CONDIZIONI MORFOLOGICHE DEI CORPI IDRICI PIEMONTESI

Il presente documento, ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R in attuazione del Piano di tutela delle acque (D.C.R. n. 179 - 18293 del 2 novembre 2021) e del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (adottato con delibera 4/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021), definisce, per l'anno 2027, gli interventi e le spese ammissibili al finanziamento, l'importo massimo del contributo regionale, i criteri da applicare nella valutazione dei progetti ed i relativi punteggi massimi, il punteggio minimo che il progetto deve conseguire per essere ammissibile al finanziamento, le modalità di erogazione delle somme finanziate e di svolgimento del procedimento amministrativo.
La dotazione finanziaria complessiva è pari ad euro 1.800.000,00, di cui euro 630.000,00 sull'annualità 2027 ed euro 1.170.000,00 sull'annualità 2028.

A) SOGGETTI BENEFICIARI

Gli Enti locali (Comuni, Province e Città Metropolitana) e gli Enti gestori delle aree naturali protette e dei siti della rete Natura 2000, diversi dalla Regione Piemonte.

B) INTERVENTI AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

Sono da intendersi coerenti con le finalità della rinaturazione/riqualificazione dei corpi idrici e loro delle fasce perifluviali e perilacuali alcuni degli interventi che concorrono ad attuare le seguenti misure chiave (KTM) del PdG Po-2021 e che sono al contempo funzionali a perseguire la riqualificazione degli aspetti idromorfologici dei corpi idrici:

- KTM 2 Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola;
- KTM 3 Ridurre l'inquinamento dei pesticidi di origine agricola;
- KTM 4 Bonifica di siti contaminati (inquinamento storico compresi i sedimenti, acque sotterranee e suolo)
- KTM 5 Miglioramento della continuità longitudinale (ad es. attraverso i passaggi per pesci, demolizione delle vecchie dighe ed opere trasversali);
- KTM 6 Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale;
- KTM 7 Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica;
- KTM 8 Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico;
- KTM 23 Misure per la ritenzione naturale delle acque.

Tali interventi devono essere realizzati entro il territorio della Regione Piemonte.

C) SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili soltanto le spese riferibili esclusivamente all'iniziativa progettuale per la quale si richiede il contributo, sostenute dall'ente richiedente, cui deve essere intestata tutta la documentazione fiscale.

Sono ammesse a finanziamento le spese di realizzazione degli interventi ammissibili di cui alla lettera B, sia “per lavori” che per “somme a disposizione”.

Le “spese tecniche” possono essere finanziate nella misura massima del 10% dell’importo “somme per lavori” indicate nell’istanza ammessa a contributo. Entro tale limite percentuale va ricompreso l’eventuale incentivo alle funzioni tecniche ex articolo 45 del decreto legislativo n. 36/2023, in relazione alle figure professionali interne all’Ente proponente coinvolte nel procedimento e nel rispetto delle aliquote indicate nei regolamenti della stazione appaltante. Tra le “somme a disposizione” sono comprese le spese per eventuali studi, monitoraggi, relazioni preliminari, progettazione e direzione lavori.

Gli Uffici regionali potranno riconoscere ulteriori spese tra le somme a disposizione, impartendo un limite di spesa ritenuto congruo, ad esempio per prestazione di servizi specialistici volte alla verifica di funzionalità dei manufatti di risalita dell’ittiofauna.

Le “somme per imprevisti” e le “spese per acquisizione disponibilità di aree” possono essere altresì finanziate nella misura massima del 5% dell’importo “somme per lavori” indicate nell’istanza ammessa a contributo, senza che – cumulativamente – le due voci di spesa superino tale limite percentuale. A tale riguardo, gli Enti richiedenti di cui alla lettera A esplicitano nel quadro economico di progetto a corredo della domanda sia le “somme per lavori” che le “somme a disposizione”, indicando entro l’ammontare di queste ultime le “spese tecniche”, nonché le eventuali “somme per imprevisti” e “spese per acquisizione disponibilità di aree”.

Le spese, anche effettuate dopo la presentazione della domanda di finanziamento e prima dell’approvazione della stessa, sono sostenute ad esclusivo rischio del beneficiario.

A consuntivo il cofinanziamento iniziale del soggetto beneficiario dovrà comunque essere garantito poiché è escluso l’utilizzo di economie di spesa ad assorbimento parziale o totale dell’eventuale cofinanziamento del progetto da parte del soggetto beneficiario.

Le eventuali economie di spesa realizzate al termine dei lavori possono essere richieste dal beneficiario se destinate a ulteriori interventi coerenti con il presente bando, acquisito il preliminare assenso del Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque.

D) IMPORTO FINANZIABILE

Il limite massimo finanziabile è fissato in euro 150.000,00, compresa IVA, per progetto e per beneficiario.

Nei casi in cui il progetto sia presentato in forma associata da più soggetti, ai sensi dell’articolo 15 della legge n. 241/1990, potrà essere assegnato un importo massimo di euro 100.000,00 compresa IVA per ciascun Ente beneficiario associato, e comunque non oltre l’importo massimo complessivo di euro 350.000,00. In tali casi l’attribuzione dell’importo massimo di 100.000,00 ai soggetti beneficiari di livello sovra comunale (Province, Città Metropolitana, Enti di gestione delle aree protette) è condizionata all’assunzione del ruolo di capofila. Il ricorso ad eventuale cofinanziamento con fondi anche privati comporterà l’applicazione di punteggi premianti ai fini della graduatoria.

E) NUMERO DI PROGETTI PRESENTABILI

Ciascun proponente può trasmettere, indipendentemente dalla presentazione della domanda in forma singola o associata, fino a due domande di finanziamento per la realizzazione degli interventi di cui alla lettera B, entro la data prevista dal bando.

F) CRITERI DI SELEZIONE

I progetti risultati ammissibili verranno classificati e inseriti in graduatoria in base ai punteggi risultanti in applicazione ai sottoelencati criteri di priorità, riportati in ordine decrescente di importanza:

- Qualità, livello di efficacia ed approfondimento del progetto – massimo punti 35;

- Grado di coerenza del Progetto di intervento con gli obiettivi di qualità e le misure di intervento riportate nel PTA e nel PdG Po – massimo punti 30;

- Grado di compartecipazione alle finalità del bando – massimo punti 20;

- Grado di coerenza del Progetto di intervento con gli obiettivi di altri piani e programmi di valenza ambientale (multifunzionalità) – massimo punti 15;

Le suddette priorità saranno declinate nel bando attraverso la ponderazione di criteri puntuali, quali il fatto che gli interventi:

I. trovino origine in atti già condivisi ed approvati relativi alla tutela delle acque o presenti nei processi di governance, quali i Contratti di Fiume;

II. interessino i corpi idrici in stato 'sufficiente', dove questa tipologia di interventi può più facilmente esplicare i suoi effetti e la sua efficacia nel progresso verso l'obiettivo del buono stato;

III. valichino i limiti amministrativi comunali e siano proposti dagli Enti in forma associata;

IV. presentino un maggior livello di dettaglio progettuale, con maggiori possibilità di essere realizzati in tempi brevi in quanto in possesso degli atti di assenso necessari alla esecuzione delle opere, nonché in grado di assicurare durata e manutenibilità nel tempo;

V. siano contraddistinti da adeguato grado di condivisione con la cittadinanza, valutando positivamente intese o accordi vincolanti, stipulati a sensi di legge con portatori di interesse, associazioni, con attori locali pubblici o privati, i quali abbiano rilevanza per l'attuazione degli interventi ed il loro mantenimento nel tempo;

VI. siano coerenti e trasversali agli obiettivi di più politiche ambientali, inclusi quelli afferenti alla programmazione dei fondi europei 2021-2027 relativi in particolare al sequestro del carbonio mediante il ricorso alle infrastrutture verdi in ambito urbano e periurbano, e dimostrino aspetti multifunzionali e sinergici;

VII. siano accompagnati da un cofinanziamento, purché con fondi già disponibili, ivi inclusi quelli provenienti da altri programmi già in atto, quali fondi già assegnati nell'ambito di programmazioni europee, che abbiano relazione di funzionalità tecnica con i progetti candidati sul Bando, o derivante da capitali privati;

VIII. concorrano all'attuazione della Direttiva 2007/60/CE e, dimostrino una riduzione del rischio idraulico a livello locale correlato alla riqualificazione fluviale/lacuale.

Il totale di punteggio massimo attribuile è pari a 100 punti.

Per essere ammesso al finanziamento un progetto deve totalizzare un minimo di 30 punti.

G. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO ED ALTRI CONTENUTI DEL BANDO

Le domande di contributo, unitamente al progetto elaborato, devono essere redatte a pena di inammissibilità nel rispetto delle modalità approvate dalla Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque contestualmente al bando.

Nel bando saranno ulteriormente specificati, tra l'altro:

a. i termini e le modalità di presentazione delle domande;
b. le cause di irricevibilità e inammissibilità delle domande;
c. le tipologie di intervento ammissibili, in conformità con le categorie indicate alla lettera B;
d. ulteriori *condizioni tecniche di ammissibilità* dei progetti di intervento, correlate alla praticabilità, fattibilità e sostenibilità dei medesimi;
e. la documentazione amministrativa e tecnica da allegare, in formato digitale, alla domanda; gli atti progettuali dovranno essere presentati con un livello di dettaglio non inferiore alla fattibilità tecnico-economica di cui al d.lgs 36/2023;
f. le modalità di formazione e pubblicazione della graduatoria;
g. le modalità di erogazione del contributo;
h. la disciplina di eventuali varianti ai lavori finanziati;
i. le cause di decadenza dal contributo;
j. il regime dei controlli.

H) PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Il procedimento si conclude entro 180 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande fissata nel bando con adozione della determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria dei beneficiari ammessi a contributo.

Il Responsabile del procedimento è individuato nel Dirigente del Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque, il quale potrà avvalersi dei contributi di materia specialistica presidiati dalle varie strutture regionali cointeressate.

I) DISPOSIZIONI FINALI

Il beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità della notizia di finanziamento attribuito dalla Regione Piemonte, in relazione alle finalità del bando ed agli obiettivi di tutela dei corpi idrici.